

Lettera in occasione delle Benedizioni di Natale 2018

Cari parrocchiani, **a partire dal 22 ottobre** rivivremo nella nostra Comunità il momento di Grazia che sono le visite alle famiglie in occasione del Natale di Gesù.

Sono contento di vivere questa esperienza di incontro, impegnativa ma molto arricchente.

Anche questo anno sarò accompagnato dai chierichetti e dai volontari adulti che, oltre ad un aiuto prezioso, sono il segno che è tutta la comunità che vuole essere “una Chiesa in uscita” che desidera incontrare la storia, le gioie e le fatiche delle famiglie, i dubbi e le certezze del nostro tempo, ascoltare i loro racconti, **condividere insieme la speranza che ci viene dalla fede in un Dio che ha voluto e vuole abitare la nostra storia.**

Sarà un'occasione preziosa per conoscere, per chi lo desidera, **anche famiglie non credenti o di altre religioni** che abitano il nostro territorio, coltivando quelle relazioni “di buon vicinato” a cui ci invita il nostro arcivescovo Mario.

Trovate allegata a questa lettera un'immaginetta che abbiamo realizzato per questa occasione. L'immagine è tratta dal dipinto custodito nella nostra casa parrocchiale. Sono riportati un pensiero di s. Agostino sul Natale e **anche una preghiera di Paolo VI**, così caro a noi fedeli ambrosiani, che proprio in questi giorni sarà proclamato santo.

Vi invito a prepararvi alla benedizione recitando insieme in famiglia (magari accendendo una candela o un lumino) questa preghiera nei giorni precedenti la visita alla vostra casa.

Desidero condividere con voi questo pensiero del santo sul tempo di Avvento che ci aggiungiamo a rivivere in preparazione al Natale

“Ha un senso questa vicenda immensa? Sì.

L'uomo cammina e progredisce ma è sempre in via di ricerca; e questa, ancor più che una conquista, è un aumento di desideri e di bisogni, è uno spazio più vasto scavato nel cuore dell'uomo, reso più avido e più affamato d'una vita piena e d'una verità sicura. La scienza, lampada dell'universo, denuncia un mistero nella notte circostante, sempre più profonda e più tormentosa; è il mistero del mondo.

Ed ecco che noi, al lume della scienza e della fede, sappiamo il disegno del tempo e della storia; noi abbiamo la chiave che ci apre il senso delle cose e, fra tutte, quelle della nostra vita.

E questo disegno, questo senso ci è stato rivelato in un avvento, cioè in un incontro, l'incontro con Cristo, che è appunto venuto sul nostro sentiero, e si è fatto maestro e salvatore per chi ha avuto la fortuna somma d'incontrarlo, ed ha liberamente accettato di ascoltarlo, di credergli senza meravigliarsi, senza scandalizzarsi di Lui (Matth. 11).

Questo istante decisivo per le sorti dell'umanità lo chiamiamo avvento, la venuta... quel fatto continua spiritualmente, si ripete ogni anno, si rinnova in ogni uomo, il quale nel tempo matura e invecchia, e in Cristo, se riesce a farlo suo, ringiovanisce e cresce nella certezza e nella speranza.

Sì, pensieri alti e grandi, ma veri. È questo il soffio profetico, in cui respira la Chiesa, e che si offre all'anelito del mondo, anche del mondo moderno che si sente soffocare dalle sue stesse opere gigantesche ma meravigliose.

È l'avvento che ci fa un po' silenziosi e pensosi; ci riabilita alla preghiera e alla speranza; ci fa umili e solleciti per volgere i passi verso il presepio.

In cammino, fratelli; ancora una volta in cammino. Ci precede con svelto passo (Luc. 1,39) la Madonna” (Paolo VI)

Buon cammino!

Il vostro parroco don Giuseppe